



IL CROCIFISSO DEL MIRACOLO

Informazioni

Trovi questo punto di interesse nel percorso n. 2

Collocazione: Il Crocifisso del Miracolo è collocato sull'altare maggiore, posto a fianco di due angeli con in mano le catene spezzate. In tempi ordinari non è accessibile né raggiungibile. Quando viene esposto al bacio dei fedeli, durante la Settimana santa, viene collocato nel presbiterio su un palco, ad imitazione di un calvario, e può essere raggiunto attraverso due rampe, accessibili, appositamente realizzate.

Descrizione

(Lorenzo Marazzi)

Il Crocifisso miracoloso, un tempo conservato nella seconda cappella laterale sinistra ed attualmente staccato dalla croce originaria, domina la chiesa dal tempietto sopra l'altare maggiore e ogni anno, in occasione delle funzioni della settimana santa, viene esposto al bacio dei fedeli e portato in processione. L'originaria croce di supporto è ora inserita in un reliquiario dorato e conservata nella cappella del lato nord del presbiterio. Durante la Settimana Santa viene esposta nella primitiva cappella. Il Crocifisso lega la propria storia a quella dei pellegrinaggi giubilari e, in particolar modo, al Giubileo del 1400. La tradizione vuole, infatti, che sia giunto a Como nell'anno 1401, come dono di un gruppo di pellegrini romei di origine francese. Secondo la tradizione questo gruppo di romei, partiti dalla cattedrale di S. Denis presso Parigi portando con sé, come voleva il costume penitente dei pellegrini, due crocifissi e un'immagine della Madonna, sulla strada del ritorno da Roma, dove avevano lucrato le indulgenze giubilari, lasciarono in dono le preziose statue che portavano con sé.

Il primo crocifisso venne lasciato in dono a Firenze, l'immagine della Vergine a Bologna e il secondo crocifisso, appunto, a Como, all'Oratorio della SS. Annunciata, retto dai Padri Celestini che avevano dato loro accoglienza e ristoro. Il Crocifisso venne assegnato alla Confraternita nota come "Consortio dei Disciplini" o "Scuola della Beata Vergine Maria Annunciata". La Confraternita, in occasione della Settimana Santa, introdusse la consuetudine di compiere la cosiddetta "visita ai Sette Sepolcri", portandovi in processione il prezioso Crocifisso. La sera del Giovedì Santo del 1529, governando gli Spagnoli, i Confratelli dei Disciplini trovarono il ponte sul fiume Cosia sbarrato da due grosse catene poste l'una sopra l'altra. Chiesto il permesso di rimuoverle ed avendone ricevuto un rifiuto, i Disciplini tentarono di passare inclinando il Crocifisso. L'operazione non fu necessaria perché il grosso anello saldamente ancorato al muro per sorreggere la catena superiore cadde e tutti gridarono al miracolo.